

## CRONOLOGIA

Nasce nel 1913 a Luino, figlio unico di Enrico (1879-1953) e di Maria Michelina Colombi (1884-1958).

Nel 1924 la famiglia si trasferisce a Brescia dove frequenta il liceo classico Arnaldo da Brescia fino al conseguimento della maturità.

Nel 1932 va a vivere con la famiglia a Milano, in via Mario Pagano, 42. Iscrittosi dapprima alla facoltà di Giurisprudenza, Sereni domanderà in seguito di passare a Lettere e filosofia.

Alla selezione milanese per il concorso di poesia, i cosiddetti «Littoriali della Cultura», nel 1934, si classifica secondo insieme a Giosue Bonfanti, dietro Leonardo Sinigalli. La sua vocazione per la poesia già lo distingue tra i compagni di università che si riuniscono intorno ad Antonio Banfi.

Nel 1936 termina gli studi con una tesi di laurea in Estetica sulla poetica di Gozzano. Il 13 dicembre dello stesso anno sul «Meridiano di Roma» esce, per la prima volta, una sua lirica, *Terre rosse*. Conosce Maria Luisa Bonfanti che nel 1940 diverrà sua moglie.

Da febbraio a luglio del 1937 insegna come supplente di materie letterarie, nei corsi inferiori dell'Istituto Tecnico Schiapparelli di Milano e a partire da ottobre, ottiene un'altra supplenza, di italiano e storia, presso i corsi superiori dell'Istituto Magistrale femminile Carlo Tenca. Inoltre Banfi lo vuole presso di sé come assistente volontario di Estetica. In novembre il «Frontespizio» pubblica *Inverno a Luino e Concerto in giardino* con la presentazione di Carlo Betocchi. Sul «Meridiano di Roma» esce anche *Nebbia*.

Nel 1938 è redattore letterario di «Vita giovanile», poi «Corrente di Vita Giovanile», periodico fondato da Ernesto Treccani. Nello stesso anno trascorre alcuni mesi a Fano per un corso universitario, abbreviato e speciale, di allievo ufficiale di complemento. Torna poi a Milano, dove nel frattempo la famiglia si è trasferita in via Scarlatti, 27 e dove ottiene una supplenza al liceo Manzoni.

Nel luglio 1939 deve interrompere la sua collaborazione a «Corrente» per raggiungere, a Brescia, la sede del 77° reggimento Fanteria. Il congedo giungerà nel marzo dell'anno successivo quando, vincitore del concorso di italiano, latino e storia si recherà a Modena per insegnare all'Istituto Magistrale. Richiamato alle armi il 14 giugno, otterrà per pochi giorni una licenza matrimoniale per essere poi destinato al fronte francese. In settembre otterrà il congedo illimitato in quanto insegnante di ruolo.

Il 24 luglio 1941 nasce la figlia Maria Teresa. In ottobre è richiamato sotto le armi. Esce nelle edizioni di «Corrente», in 300 copie numerate, *Frontiera*, i cui testi sono raccolti l'anno successivo, assieme ad altre poche liriche, in un volumetto pubblicato da Vallecchi.

Il 24 luglio 1943 a Paceco (Trapani) è fatto prigioniero con il suo reparto dagli alleati sbarcati in forze. La sequela dei campi di concentramento è scandita dalle indicazioni in calce alle liriche del *Diario d'Algeria: Sainte-Barbe du Thelat, Campo Ospedale 127, Saint-Cloud, Sidi-Chami e, infine, nel Marocco francese, Fedala nei pressi di Casablanca*. Il rientro in Italia avverrà nel luglio 1945.

Nell'agosto 1945 è a Milano, nella casa di via Scarlatti e gli viene assegnato un comando presso l'Ufficio scuole private al Provveditorato agli studi. Conosce e frequenta Umberto Saba. È redattore per la pagina letteraria del «Giornale di Mezzogiorno». Dall'ottobre 1946 è vicepresidente dell'Istituto magistrale Regina Margherita dove insegna latino e storia.

Nel 1947 esce presso Vallecchi *Diario d'Algeria*. Il 12 giugno nasce la secondogenita, Silvia. Inizia la sua attività di traduttore, per far fronte a necessità economiche. In ottobre è redattore letterario del quindicinale «La Frusta libera».

Dal 1948 insegna al liceo classico Carducci di Milano. L'anno successivo entra nella redazione della «Rassegna d'Italia», sotto la direzione di Sergio Solmi. A partire dal 1950 collabora come critico letterario con «Milano Sera», che chiuderà nel 1951.

Nel 1952 dopo aver lasciato l'insegnamento, chiedendo un anno di aspettativa, entra alla Pirelli come impiegato, alla direzione dell'ufficio stampa e propaganda e si occupa delle sezioni di arte e letteratura della rivista pubblicata dall'azienda («Pirelli»).

Nel 1953 si trasferisce dall'abitazione di via Scarlatti all'attigua Mauro Macchi, 35 e successivamente in via Benedetto Marcello, 67. Il 9 dicembre muore il padre.

Il 22 giugno 1956 nasce la terza figlia, Giovanna. In settembre vince il premio «Libera stampa» con una raccolta di poesie dal titolo provvisorio di *Un lungo sonno*.

Nel 1957 Scheiwiller pubblica i *Frammenti di una sconfitta*.

Nel novembre 1958 lascia la Pirelli e assume l'incarico di direttore editoriale, sezione libri, alla Mondadori.

Nel 1962 il Saggiatore pubblica *Gli immediati dintorni*. Con Niccolò Gallo, Dante Isella e Geno Pampaloni dà vita alla rivista trimestrale «Questo e altro» edita da Lampugnani-Nigri che, nel suo ottavo e ultimo numero, nell'anno 1964, pubblicherà la prosa *L'opzione*.

Nel 1965 Einaudi pubblica gli *Strumenti umani*.

Nel 1967 va a vivere con la famiglia in un appartamento in via Paravia. La sua intensa attività editoriale lo porta a sempre più frequenti viaggi, spesso negli Stati Uniti dove è invitato a svolgere lezioni e conferenze.

Nel 1970 esce in tiratura limitata, per le Edizioni d'arte dell'Aldina, *Ventisei*.

L'uscita, nel 1972, nell'*Almanacco dello specchio*, di *Un posto di vacanza*, gli vale l'assegnazione del premio per la poesia dell'Accademia dei Lincei.

Giunto all'età del pensionamento lascia la Direzione letteraria della Mondadori, ma continuerà a collaborare con la casa editrice come consulente, anche dopo il 1978.

Nel 1980 *Il sabato tedesco* esce nelle edizioni il Saggiatore, casa editrice alla quale Sereni presta una partecipe collaborazione editoriale e per la quale progetta la collana "I paralleli".

Nel 1981 esce per Einaudi *Il musicante di Saint-Merry e altri versi tradotti*, una summa del suo lavoro di traduttore di poesia che gli vale l'assegnazione del Premio Bagutta, della cui giuria entra poi a far parte. Lo stesso anno appare nella collana di poesia di Garzanti "Stella variabile".

Nel 1982 gli viene attribuito il premio Viareggio per la poesia

Muore il 10 febbraio 1983 per un aneurisma.

(sunteggiato da G. Bonfanti, *Cronologia*, in V. Sereni, *Poesie*, edizione critica a cura di D. Isella, Milano, Mondadori, 1995).